

# Festival dei Diritti Umani

**Anno scolastico 2021/22**

## **INCONTRI DI APPROFONDIMENTO “SALUTE E...”**

Per l'anno scolastico 2021/22 il Festival dei Diritti Umani propone alle scuole superiori di secondo grado dieci incontri di approfondimento con esperti ed esperte sul tema dell'accesso alla cura e dei diritti della salute (il tema del prossimo Festival, primavera 2022).

I docenti possono iscrivere le proprie classi a uno o più incontri.

**Costo:** 3 euro a studente a incontro

**Periodo e durata:** giovedì dalle 10 alle 12 (2 ore a incontro), da novembre 2021 a febbraio 2022

**Attivazione:** minimo due classi a incontro (anche di scuole diverse)

**Dove:** Su Zoom

**Attivazione:** minimo due classi a incontro (anche di scuole diverse)

**Iscrizioni:** [modulo di iscrizione](#) (compilare un modulo per ogni classe che si iscrive)

**Per informazioni:** [scuole@festivaldirittiumani.it](mailto:scuole@festivaldirittiumani.it)

**Compilando il modulo di iscrizione la scuola si impegna a pagare la quota di iscrizione** all'organizzatore qualora l'incontro venisse confermato. La conferma o la cancellazione dell'incontro sarà comunicata via mail ai docenti iscritti con due settimane di anticipo e il pagamento dovrà essere erogato entro tre giorni lavorativi prima dell'incontro.

**Un'iniziativa di  
Reset-Diritti Umani**

via Ollearo 5, 20155 Milano  
tel +39 02 22198120  
[segreteria@festivaldirittiumani.it](mailto:segreteria@festivaldirittiumani.it)  
[www.festivaldirittiumani.it](http://www.festivaldirittiumani.it)

**Sede legale**

Corso di Porta Vittoria 18  
20122 Milano  
c.f. 97730800154  
p.i. 09268250967



# Calendario degli incontri

## Lavoro

**giovedì 25 novembre 2021 – ore 10-12**

Ogni giorno tre persone muoiono sul lavoro. E a questo pessimo record occorre aggiungere le malattie professionali. La stampa ne parla solo quando accadono episodi particolarmente cruenti, e poi cala il silenzio, come se ci si dovesse abituare a morire e ammalarsi di lavoro. Invece le leggi ci sono, c'è una lunga tradizione di studi e mobilitazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Mancano invece i controlli.

**Claudio Mendicino**, medico del lavoro

Medico Chirurgo dal 1981, specializzato in Medicina del lavoro nel 1985. Dopo un periodo di attività come medico competente (medico di fabbrica, come si diceva allora), nel 1988 è entrato nel servizio sanitario pubblico, come medico del lavoro; in tale veste e con funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria ha operato presso i servizi di tutela della salute nei luoghi di lavoro di Corsico, Garbagnate Milanese, Abbiategrasso, Melegnano e, attualmente, nell'UO Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro di Rozzano, occupandosi prevalentemente di malattie professionali, di gestione della sorveglianza sanitaria da parte dei medici competenti aziendali, di infortuni sul lavoro e, più in generale, di vigilanza e controllo nelle aziende di ogni tipo e comparto produttivo. Segue come volontario i casi di diritti negati dei lavoratori (in materia di salute e sicurezza, ma non solo) per conto di organizzazioni sindacali.

## Guerre

**giovedì 02 dicembre 2021 – ore 10-12**

Sempre di più nei conflitti moderni risulta evidente come l'impatto negativo sulle popolazioni coinvolte dagli eventi bellici non derivi solamente da uccisioni e ferimenti diretti (che in misura crescente e schiacciante coinvolgono civili e non combattenti) ma anche dagli impatti successivi per l'infrastruttura socio-sanitaria delle regioni toccate dalla guerra. In questo senso si può davvero dire che il diritto alla salute sia una delle prime vittime di una guerra, come purtroppo hanno dimostrato con chiarezza i recentissimi conflitti in Yemen e in Siria. Ciò avviene soprattutto per situazioni di conflitto meno convenzionale e che non riguardano gli eserciti: in tali casi le infrastrutture socio-sanitarie sono tra le prime ad essere degradate e la loro carenza produce come conseguenza l'impossibilità di garantire il rispetto del diritto internazionale umanitario. E comunque opportuno sottolineare che il diritto alla salute viene minato anche dalla preparazione delle guerre, a causa delle enormi risorse che vengono utilizzate per le spese militari e per lo sviluppo e produzione di armamenti che in tal modo vengono sottratte ad investimenti di natura sanitaria.

**Francesco Vignarca**, Rete Italiana Pace e Disarmo

Opera da oltre quindici anni nel campo della pace e del disarmo, ed è attualmente Coordinatore delle Campagne della recentemente costituita Rete Italiana Pace e Disarmo (dopo essere stato Coordinatore nazionale della precedente Rete Italiana per il Disarmo dal 2004).

In questa veste lavora sui temi delle spese militari, delle società private di difesa, del procurement militare, del controllo del commercio delle armi, della riconversione industriale, della corsa agli armamenti e della proliferazione, dei percorsi verso il disarmo e la nonviolenza, svolgendo sia compiti di ricerca che di coordinamento in molte campagne promosse dal movimento pacifista italiano. In questo contesto ha maturato grande esperienza di advocacy nei confronti di Governo e Parlamento italiani (e anche verso le Istituzioni europee) sui temi appena citati. Per il suo ruolo lavora a stretto contatto con tutte le iniziative internazionali per la pace e il disarmo di cui la Rete Italiana Pace e Disarmo fa parte: negli ultimi dieci anni ha promosso e coordinato

l'ambito italiano di campagne internazionali come Control Arms, Stop Killer Robots, Campagna Internazionale contro le Armi Nucleari ICAN, Campagna Globale sulla Spesa Militare GCOMS, il Forum Europeo sui Droni Armati EFAD, la Rete Europea contro il Commercio di Armi ENAAT e dal 2014 è nel gruppo di coordinamento nazionale della campagna "Un'altra difesa è possibile" che mira alla creazione e al riconoscimento istituzionale di una Difesa Civile nonviolenta e non armata.

Vignarca è laureato in Astrofisica e ha conseguito un Master in sociologia nell'ambito dello sviluppo umano e sociale. È autore di molti libri riguardanti il commercio e la produzione di armi, le spese militari, i temi della pace e della nonviolenza e la privatizzazione della guerra.

## Ambiente

**giovedì 16 dicembre 2021 - ore 10-12**

Vivere in un ambiente salubre è fondamentale. Troppi comportamenti lo mettono però a rischio: dai cambiamenti climatici alle produzioni inquinanti. Spesso non c'è bisogno di guardare lontano: la discarica vicino a casa, il fumo di una ciminiera, lo smog prodotto dal traffico. Accorgersene è il primo passo, ma è ancora più importante non far finta di niente.

**Rosy Battaglia**, giornalista d'inchiesta

È l'ideatrice di: Cittadini Reattivi, piattaforma di crowdsourcing journalism su ambiente, salute e legalità; del progetto di narrazione sulla sostenibilità ambientale Storie Resilienti, due doc-inchiesta e un ebook sulle comunità che si battono per la giustizia su ambiente e salute, con la quale ha prodotto il documentario-inchiesta La Rivincita di Casale Monferrato, prodotto dal basso grazie al crowdfunding civico. È membro dell'ufficio di presidenza della Federazione Italiana Media Ambientali (FIMA). Pioniere della rete 2017 per Assoprovider e NaStartup, Premio Gruppo dello Zuccherificio al giornalismo d'inchiesta 2016, Premio Reporter per la Terra 2015 e premio "Informazione Digitale" La Stampa 2013. Social media specialist e formatrice, collabora come docente presso le Università di Pisa e di Salerno.

## Cibo

**giovedì 13 gennaio 2022 - ore 10-12**

Il mondo vive una doppia ingiustizia: c'è più o meno lo stesso numero di persone malnutrite e di persone obese. Un disequilibrio impressionante. I due anni di pandemia hanno aggravato il problema, portando il 10% dell'umanità alla fame. È una spirale infernale: crisi climatica, guerre, ruberie impoveriscono le persone, rendendo più difficile nutrirsi a sufficienza e ciò mette sempre più a rischio la loro salute. La Fao è l'organismo dell'Onu che prova a combattere questi problemi a livello mondiale.

**Maurizio Martina**, vicedirettore generale della FAO

Nato in provincia di Bergamo, dopo il diploma di perito agrario e la laurea in Scienze politiche è stato guidato da due passioni: la politica e il mondo dell'agroalimentare. In questo settore, dopo essere stato sottosegretario 2013, diventa ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali nel 2014 con delega a Expo 2015. Da ministro ha varato diversi provvedimenti come quelli per l'occupazione giovanile in agricoltura e la semplificazione burocratica per le imprese agricole, ed è stato il primo firmatario della legge contro il caporalato e lo sfruttamento del lavoro nero in agricoltura. Nel 2018 è stato inoltre vicesegretario, e successivamente, segretario del Partito Democratico. Da gennaio 2021 è vicedirettore generale aggiunto e consigliere speciale della FAO.

# Disabilità

**giovedì 20 gennaio 2022 – ore 10-12**

“Quando perdiamo il diritto di essere diversi, perdiamo il privilegio di essere liberi” (Huges).

Partendo dalla definizione di disabilità data dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità si delinea un percorso di analisi e dibattito interattivo e aperto per comprendere e affermare che la diversità è, e può essere, una ricchezza. Perché ciò diventi realtà la società e le persone devono rendersi protagonisti e permettere la costruzione di comunità inclusive in grado di promuovere la partecipazione attiva di tutti, comprendendo i bisogni e le necessità anche al di là della presa in carico sanitaria.

**Anna Rossi**, Ledha Milano

Da anni si occupa del sociale e delle tematiche relative alla disabilità. La sua trentennale esperienza di persona con disabilità l'ha portata a voler condividere con altri gli insegnamenti che ha raccolto dalla sua esperienza di vita. Oltre ad occuparsi di diritti e di segretariato sociale è una grande appassionata di sport e una atleta paralimpica di Powerchair Hockey. Anna Rossi crede fermamente che la disabilità debba essere un tema da affrontare apertamente, perché come tutte le situazioni che escono dai canoni del “normale”, va incontrata e, per certi versi spiegata soprattutto ai giovani che saranno i protagonisti della società del domani.

# Salute mentale

**giovedì 03 febbraio 2022 – ore 10-12**

“Non esiste salute senza salute mentale”.

Questo è lo slogan con cui ogni anno l'OMS invita i governi di tutto il mondo a stanziare fondi per il nostro benessere psicologico; l'obiettivo è quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza della diagnosi precoce e favorire l'accesso alle cure, aiutando a superare pregiudizi, stigma e paure che aleggiano attorno a tutto ciò che concerne la nostra mente. La salute mentale è a tutti gli effetti un problema di salute pubblica dal momento che ogni singolo anno circa 800.000 persone muoiono per suicidio, che è ritenuta la seconda principale causa di morte tra i 15 e i 29 anni. Inoltre, 1 persona su 5 sviluppa un disturbo mentale, invisibile o invisibilizzato dal prossimo, ma che rimane altamente invalidante per chi lo attraversa, tanto da compromettere su più fronti, da quello lavorativo a quello relazionale, la vita e la quotidianità di una persona. Oltre a dover attraversare in pieno le sfaccettature di un malessere mentale, che poi si tramuta anche in dolore fisico e concreto, chi soffre di un disturbo mentale deve anche lottare con un'elevata quantità di energia contro lo stigma sociale che purtroppo ancora oggi nel 2021 accompagna la mente, facendo sì che la battaglia verso il benessere raggiungibile sia ancora più estenuante, dovendo nascondere i sintomi del proprio dolore.

Perciò è fondamentale parlare di salute mentale in spazi diversi, da quello scolastico ad un momento di ricreazione, in modo da alleggerire il carico mentale delle persone a noi care e per arrivare ad un benessere psico-fisico accessibile e raggiungibile da chiunque.

**Ariman Scriba** (Iman Khattat), attivista per la salute mentale

Ragazza milanese di origini marocchine, impegnata politicamente fin dall'età di 14 anni con associazioni come “Libera, nomi e numeri contro le mafie” e “La freccia”, associazione culturale affiliata ad A.R.C.I. Da 2 anni, in seguito alla perdita di suo fratello Ilyas per suicidio, sui social e fuori dai social svolge l'attività di “mental health advocate” (attivista per la salute mentale) con l'obiettivo di rompere lo stigma che circonda i disturbi mentali, focalizzandosi maggiormente su quelli che sono i fattori ambientali che gravano sulla nostra salute mentale.

Oxfam è un movimento globale di persone che vogliono eliminare l'ingiustizia della povertà. Agisce da oltre settant'anni portando aiuto nelle più importanti crisi del mondo, aiutando le persone nelle emergenze

a ricostruire la propria vita e affrontando le cause della povertà. Oxfam porta anche avanti ricerche e studi di settore che la posizionano come esperta mondiale nei temi dello sviluppo.

## **Pandemia**

**giovedì 10 febbraio 2022 – ore 10-12**

Anche se il mondo parla solo di vaccini per superare la crisi provocata dal COVID-19, dobbiamo chiederci: siamo sicuri che basti questo approccio? La attenzione ossessiva dedicata alla soluzione farmaceutico-immunitaria, pur se comprensibile, ci dice forse che non vogliamo capire la dura ma razionale pedagogia di SARS-CoV-2. I vaccini sono importanti, evidentemente, ma l'esclusivo focus su questi strumenti allontana il ragionamento dalle cause profonde che hanno portato al salto di specie di questo virus, distanzia lo sguardo dal fatto che le pandemie sono il fenomeno di risulta della distruzione degli ecosistemi, di un pianeta che non respira più, assediato da un modello di crescita "divenuta nel frattempo un'escrescenza incontrollabile, senza misura e senza fini", come ha scritto Donatella di Cesare. Noi umani abbiamo dimenticato che facciamo parte della natura. Ci crediamo esterni e più forti della natura, più forti persino del nostro stesso sistema immunitario, e andiamo dove non dovremmo. Deforestiamo, sfruttiamo i suoli, erodiamo la biodiversità. L'emergenza sanitaria che ci troviamo ad affrontare su scala globale, davvero senza precedenti per diffusione planetaria, è invece legata a doppio filo con l'emergenza sanitaria della Terra assediata da un costante degrado ambientale, dall'estinzione e dalla scomparsa di specie animali e vegetali, dal devastante modello di agricoltura industriale e dall'emergenza climatica che ha sgraziato il mondo.

**Nicoletta Dentico**, giornalista e scrittrice, è esperta di salute globale. Ha coordinato la Campagna per la Messa al Bando delle Mine in Italia e poi diretto Medici Senza Frontiere (MSF), promuovendo la mobilitazione sull'accesso ai farmaci essenziali e avviando i progetti di MSF sui migranti nel sud Italia. Ha lavorato a Ginevra con MSF, con Drugs for Neglected Diseases Initiative (DNDi) e con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Dal 2013 al 2019 è stata consigliera di amministrazione di Banca Popolare Etica e vicepresidente della Fondazione Finanza Etica. Oggi dirige il programma salute globale di Society for International Development. Autrice di numerose pubblicazioni sullo sviluppo e i diritti umani, ha di recente pubblicato *Ricchi e Buoni? Le trame oscure del filantropocapitalismo (EMI 2020)* e *Geopolitica della Salute: COVID-19, OMS e la Sfida Pandemica (Rubbettino, 2021)*.

## **Povertà**

**giovedì 17 febbraio 2022 – ore 10-12**

Riuscireste a vivere con 1,9 dollari al giorno? 700 milioni di persone - dati 2017 - vivono in questa situazione di estrema povertà. Stime più recenti sostengono che la crisi determinata dal Covid ha ulteriormente impoverito parte della popolazione mondiale. In compenso i 10 supermiliardari hanno rinforzato i loro patrimoni durante la pandemia di 540 miliardi di dollari. Di questo passo sarà difficile rispettare l'obiettivo 1 dell'Agenda 2030 dell'Onu di "sradicare la povertà estrema" e dimezzare il numero di persone che faticano a nutrirsi a sufficienza.

**Oxfam** è un movimento globale di persone che vogliono eliminare l'ingiustizia della povertà. Agisce da oltre settant'anni portando aiuto nelle più importanti crisi del mondo, aiutando le persone nelle emergenze a ricostruire la propria vita e affrontando le cause della povertà. Oxfam porta anche avanti ricerche e studi di settore che la posizionano come esperta mondiale nei temi dello sviluppo.

# Sessualità

**giovedì 24 febbraio 2022 – ore 10-12**

L'adolescenza è una fase proprio complicata, quasi uno tsunami emotivo. E la sessualità ne è una componente importante. Quando è bella e consapevole contribuisce al benessere, alla salute di ogni individuo.

**Melissa Benedetta Calzari** è psicologa e specializzanda in psicoterapia all'IRCCS San Raffaele Turro, dove si occupa della valutazione diagnostica e del trattamento di pazienti con Disturbi di Personalità e Disturbi da Uso di Sostanze. È coordinatrice del Servizio di Empowerment Scolastico di pipeed educatrice per la Cooperativa Nuovi Orizzonti. Fa parte del Tavolo di Lavoro sui diritti delle persone LGBTQ+ e sul diritto alla Salute Mentale di ReDiPsi (Rete Di Psicologi per i diritti umani).

**Alberico Lucchesi** è uno psicologo clinico e specializzando in psicoterapia cognitivo-comportamentale, laureato all'Università Vita-Salute San Raffaele. Si occupa di sostegno a ragazzi in difficoltà attraverso i servizi di Empowerment Scolastico e Youth Mentoring di Core-lab e attraverso l'Assistenza Educativa Scolastica e Domiciliare per Fondazione Somaschi e per la Cooperativa Ripari (Arti e Mestieri Sociali). Fa parte del Tavolo di Lavoro sui diritti delle persone LGBTQ+ e sul diritto alla Salute Mentale di ReDiPsi (Rete Di Psicologi per i diritti umani).

# Benessere digitale

**giovedì 03 marzo 2022 – ore 10-12**

Chi sono davvero i nativi digitali? E cosa vuol dire esserlo? Nonostante le nuove tecnologie, infatti, pervadano la vita dei più giovani, pochi di loro possiedono davvero le capacità e le competenze per gestirle correttamente, e questo, chiaramente, comporta gravi effetti collaterali sul loro benessere mentale e fisico. Ansia, stress, disturbi del sonno, problemi a concentrarsi, o a relazionarsi con gli altri, sono situazioni ormai fin troppo comuni tra i più giovani, scopriamone alcune cause e come aggirarle.

**Alessandra Vitullo**, ricercatrice Università degli studi Milano-Bicocca. Alessandra Vitullo ha un dottorato in Sociologia della Comunicazione. Si occupa di Media Education e competenze digitali per il Centro Benessere Digitale, dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, studiando anche fenomeni più ampi connessi alla comunicazione virtuale con particolare interesse al campo delle digital religion e dell'hate speech. Precedentemente ha lavorato per la Fondazione Bruno Kessler sul tema della discriminazione delle minoranze religiose su internet e ha fatto ricerca presso la Texas A&M University e la KU Leuven.